

COMUNI RICICLONI 2016



euroSintex
www.euroSintex.com

**GLI MANCAVA SOLO LA PAROLA.
ORA IL CONTENITORE TI RACCONTA TUTTO.**



euroSintex

CON IL TRANSPONDER IL CONTENITORE EUROSINTEX DIVENTA INTELLIGENTE.

La gestione della raccolta differenziata diventa più efficiente con il servizio di tracciabilità EuroSintex. Un sistema che, grazie ad un microchip inserito nei nostri contenitori, permette di identificare l'utenza e di rilevare il numero totale degli svuotamenti effettuati e la quantità di rifiuti prodotti da ogni singolo utente, garantendo così una tariffazione puntuale e più equa.

La lettura del microchip avviene in modo del tutto automatico, senza interferire nelle normali operazioni di raccolta.

Il servizio prevede la fornitura di un kit che va dal contenitore ai sistemi di lettura, fino al software per la gestione dei dati e delle tariffe.

EUROSINTEX SRL Via Brescia, 1a/1b - 24040 Ciserano (BG) - ITALIA - tel. +39 035.4821931 - fax +39 035.4191002 - info@euroSintex.com - www.euroSintex.com

Legambiente Marche

Francesca Pulcini
Andrea Bagalini
Luigino Quarchioni
Laura Baldassari
Marco Ciarulli
Giulia Sestili
Isabella Polverini

Legambiente Nazionale

Stefano Ciafani
Giorgio Zampetti
Laura Brambilla
Francesco Brega
Daniele Faverzani

Regione Marche

Angelo Sciapichetti
Francesca Damiani
Paola Cirilli
Patrizia Giacomini
Nando Cingolani

Arpam

Massimiliano Boccarossa

Cosmari

Giuseppe Giampaoli
Luca Romagnoli

Comune Serra de' Conti

Arduino Tassi
Elena Brugiaferri
Dalmazio Chiacchiarini

Comune Folignano

Angelo Flaiani
Matteo Terrani
Umberto Ranalli

In collaborazione con



Con il patrocinio
e il contributo di:



Con il patrocinio di:



ATA RIFIUTI
ATO 5 – Ascoli Piceno



Partner tecnico



Indice

- 5 Premessa
- 6 Introduzione
- 7 La sezione regionale del Catasto rifiuti presso Arpam: compiti ed elaborazione
- 11 L'eccellenza marchigiana e i capoluoghi ricicloni
- 12 Classifica provincia di Pesaro e Urbino
- 13 Classifica provincia di Ancona
- 14 Classifica provincia di Macerata
- 15 Classifica provincia di Fermo
- 16 Classifica provincia di Ascoli Piceno
- 17 Cosmari, il consorzio che ha segnato la strada
- 20 Tariffa puntuale: l'esperienza di Serra de' Conti
- 24 L'esperienza di Folignano: dalla riduzione dei rifiuti alla rigenerazione della comunità
- 26 Itinerario Didattico nelle scuole del Piceno: "Tino nel mondo del RifiUtile"
- 27 Riciclaestate Marche – III edizione
- 29 In attesa di diventare Ricicloni
- 31 Comieco
- 33 Manifesto per un'Italia Rifiuti Free

Premessa

di Stefano Ciafani, Giorgio Zampetti, Francesca Pulcini

Siamo giunti alla quattordicesima edizione di Comuni Ricicloni, il premio che da anni Legambiente, insieme alla Regione Marche, riconosce l'impegno delle amministrazioni, dei cittadini e delle aziende nel campo della gestione virtuosa dei rifiuti. Un viaggio lungo e appassionato, che ha registrato notevolissimi passi avanti, che hanno portato le Marche ad essere una delle prime regioni in Italia per numero di comuni che hanno superato l'obiettivo di raccolta differenziata prevista dalla legge. Un percorso che ha visto sempre crescere il numero di comuni e cittadini virtuosi, e di buone pratiche che hanno stimolato e coinvolto i territori più in difficoltà a fare meglio, fino ad arrivare a 126 amministrazioni che hanno superato il 65% di raccolta differenziata nell'anno 2015. Un quadro, quello regionale, molto variegato, fatto di esperienze pionieristiche e di territori ancora lontani dalla piena comprensione dei risvolti positivi che derivano dalla buona gestione dei rifiuti. Risvolti che non sono solo ambientali, ma anche sociali ed economici, fatti di ricerca e innovazione, imprenditoriale e di comunità. Ma il traguardo non è raggiunto e l'obiettivo più alto è sempre dietro l'angolo, soprattutto per chi ha toccato le vette più alte della classifica. La strada è ancora lunga e avvincente, ricca di nuove sfide su cui misurarsi che offrono nuovi importanti obiettivi per tutte le Marche. Il raggiungimento da parte di tutti i comuni dell'obiettivo di raccolta differenziata e il superamento delle emergenze come quella ascolana, il miglioramento della qualità della raccolta differenziata, il passaggio da tassa a tariffa e il continuo lavoro sulla prevenzione della produzione dei rifiuti, la realizzazione di impianti di riciclo a partire da quelli per l'organico come i digestori anaerobici per produrre biometano, accompagnare e strutturare le esperienze imprenditoriali che si stanno misurando con il ciclo delle materie prime seconde, sono i passaggi necessari e obbligatori per un territorio maturo sul tema dei rifiuti come le Marche. Le Marche hanno tutte le carte in regola per continuare a giocare un ruolo da protagoniste nel piano nazionale sul tema rifiuti ma devono ingranare la marcia successiva. In questi anni per la nostra regione il maceratese è stato il punto di riferimento, grazie al lavoro svolto dal Cosmari, ed è questo il modello di gestione da applicare su tutto il territorio regionale. Inoltre nuovi e importanti stimoli arrivano dalla vicina Emilia Romagna che, con una nuova legge regionale dell'autunno 2015 e il conseguente piano sull'economia circolare, approvato qualche mese fa, che prevede un innovativo e condivisibile sistema di premialità e penalità fondato sul quantitativo secco residuo avviato a smaltimento e non sulla percentuale di raccolta differenziata. Attraverso queste misure l'Emilia Romagna intende favorire i comuni più virtuosi con un premio economico che viene pagato dalle amministrazioni più indietro sul fronte della gestione sostenibile dei rifiuti, sancendo finalmente in modo efficace il principio di "chi inquina paga".

Siamo convinti che queste nuove sfide siano per le Marche una straordinaria occasione di crescita e di aggregazione, soprattutto in questo momento così difficile per questo territorio. Una occasione per avviare cicli territoriali virtuosi e propositivi, un'opportunità reale dove può trovare spazio tutta la comunità marchigiana. Con questi impegni ci lasciamo augurando a tutti buon lavoro di collaborazione e stimolo reciproco per costruire insieme una regione più forte, più bella, più coesa e più competitiva.

Il premio Comuni Ricicloni è da sempre animato da una giuria tecnica regionale composta da:

- Assessorato all'Ambiente della Regione Marche
- Legambiente Marche
- ARPAM
- Rappresentanti della Provincia di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro-Urbino e Fermo
- Ata 1 Pesaro e Urbino, ATA 2 Ancona, ATA 3 Macerata, ATA 4 Fermo, ATA 5 Ascoli Piceno
- ANCI Marche
- UNCEM Marche
- Consorzio Cosmari
- Gestori AM Consorzio, Anconambiente, Ascoli Servizi Comunali, ASET, ASTEA, CIS, Eco Elpidiense, Fermo ASITE, Idealservice, Jesi Servizi, La Splendente, Marche Multiservizi, Picenambiente, Rieco, San Giorgio Servizi, Sogenus, Soeco, AMIS e CONF SERVIZI.

Introduzione

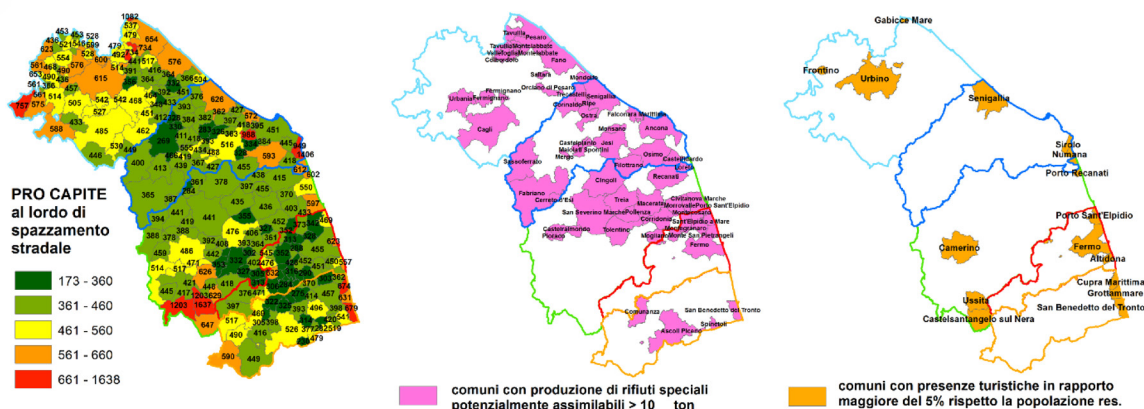
di Angelo Sciapichetti - Assessore all'Ambiente Regione Marche

La manifestazione "Comuni ricicloni per la Regione Marche" è oramai un appuntamento fisso che con cadenza annuale realizziamo in collaborazione con Legambiente Marche per premiare l'impegno delle Amministrazioni comunali nella raccolta differenziata e confrontarsi sulle diverse esperienze maturate al fine di sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sull'importanza cruciale di una gestione sostenibile dei rifiuti prodotti. I dati dell'anno 2015 relativi alla gestione dei rifiuti urbani nel territorio della Regione Marche confermano la grande prevalenza dei rifiuti avviati a recupero rispetto a quelli conferiti in discarica con una percentuale media di raccolta differenziata del 64,21%. Nel 2015 i "Comuni ricicloni" che hanno superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, sono risultati 126 contro i 123 Comuni nel 2014. I 126 "Comuni ricicloni" marchigiani, che grazie al sistema premiale introdotto dalla Regione Marche, pagheranno in forma ridotta il tributo speciale per lo smaltimento in discarica dei rifiuti sono così distribuiti: ATO di Macerata (48 Comuni), ATO di Ancona (35 Comuni), ATO di Pesaro e Urbino (21 Comuni), ATO di Fermo (12 Comuni), ATO di Ascoli Piceno (10 Comuni). I restanti Comuni invece oltre a pagare per intero il tributo speciale per lo smaltimento in discarica dei rifiuti saranno obbligati a versare anche una addizionale del 20%. Nel 2015 è continuato inoltre il calo della produzione dei rifiuti urbani a livello regionale che ha raggiunto un valore assoluto (al netto dei rifiuti da spazzamento) di 774.290 tonnellate contro le 790.960 tonnellate del 2014. Di conseguenza, il quantitativo regionale medio di rifiuto pro capite prodotto è risultato pari 499 kg/abitante*anno, contro i 509 kg/abitante*anno del 2014, con una riduzione di circa 10 kg per abitante di rifiuto. Questa evoluzione molto positiva può essere attribuita principalmente a due importanti fattori: la riorganizzazione progressiva del sistema di raccolta sempre più orientato alla differenziazione di qualità per favorire il riciclaggio dei materiali ed ad una maggiore sensibilità ed impegno da parte delle Amministrazioni comunali anche sul versante delle politiche di prevenzione. Corre dunque l'obbligo di ringraziare i Comuni marchigiani e la cittadinanza tutta che con convinzione e concretezza di azione hanno permesso di raggiungere questi importanti risultati, che ci collocano tra le Regioni più virtuose d'Italia. L'attenzione attuale prioritaria dell'Assessorato è rivolta allo sviluppo delle azioni individuate nel Piano regionale dei rifiuti 2015-2020, che debbono essere concretamente declinate dalle Assemblee Territoriali d'Ambito, (ATA) con la tempestiva predisposizione ed approvazione dei Piani d'Ambito. Servono infatti azioni coordinate e tempestive per migliorare il sistema regionale secondo gli obiettivi e le finalità previsti dal Piano regionale ed i comportamenti virtuosi vanno premiati e replicati sul territorio attraverso un'azione sinergica tra tutti i soggetti coinvolti (Enti, gestori, cittadinanza, sistema educativo, associazionismo, sistema produttivo, consorzi di filiera ecc.). Ringrazio Legambiente Marche per il sostegno che continua a garantire negli anni assicurando un coinvolgente e prezioso anello di congiunzione con i cittadini e le realtà territoriali che operano nelle Marche a favore della sostenibilità nella gestione dei rifiuti.

LA SEZIONE REGIONALE DEL CATASTO RIFIUTI PRESSO ARPAM: COMPITI ED ELABORAZIONE

a cura di Massimiliano Boccarossa, tecnico sezione regionale catasto rifiuti Arpam dipartimento provinciale di Pesaro

Il Catasto Rifiuti venne istituito dal D.L. n. 397 del 9.9.1988, in seguito convertito nella L. 475/88, dove, all'art. 3 furono delineate le competenze, le funzioni e le finalità di questo nuovo strumento conoscitivo in campo ambientale. Per la Regione Marche, la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (SRCR d'ora in avanti) ha sede presso il Dipartimento Provinciale ARPAM di Pesaro, all'interno del più articolato Servizio Rifiuti-Suolo. Ogni anno la Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti (SRCR) delle Marche calcola, per ogni comune, la percentuale di raccolta differenziata (% RD) ed il rifiuto pro capite (PC), in kg per abitante anno, sulla base dei dati di produzione dei rifiuti solidi urbani (RSU). I due parametri ambientali calcolati rappresentano due indicatori in grado di fornire una rapida stima sulla situazione regionale della raccolta dei RSU; la loro determinazione è legata alla modulazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei RSU ed inoltre costituisce un meccanismo di monitoraggio dell'andamento e dell'evoluzione nel tempo dei sistemi di raccolta differenziata. Sulla base di studi precedenti risulta che il fattore che meglio si correla con il parametro % RD è la modalità di raccolta applicata alle varie frazioni della raccolta differenziata. I risultati di questa determinazione vengono ogni anno pubblicati sul sito della Regione Marche ed inclusi nel "Rapporto regionale rifiuti". Gli studi e le elaborazioni svolte dal Catasto sono disponibili alla consultazione ed i dati scaricabili alla pagina del sito ARPAM <http://www.arpa.marche.it/index.php/sezione-regionale-catasto-rifiuti>. Sulla stessa pagina è disponibile anche la cartografia relativa alle percentuali di raccolta differenziata che sono il parametro alla base del meccanismo premiale di Comuni ricicloni e la cartografia delle discariche e degli impianti di trattamento rifiuti urbani pubblici della nostra regione; nella cartografia degli impianti è possibile anche visualizzare il dato relativo alla composizione merceologica dei rifiuti media di bacino per gli anni dal 2012 al 2016. Il Catasto Rifiuti gestisce il software di acquisizione dati ad accesso web ed il relativo database ORSo, acronimo di Osservatorio Rifiuti Sovraregionale. Nello specifico ARPAM si occupa della gestione del dato relativo ai comuni della regione Marche, fornendo assistenza ai comuni che inseriscono i dati e rielaborando il dato al fine di fornire il dato di % RD ed il pro capite. Affianco a questi 2 dati il Catasto elabora anche le presenze turistiche per studiare l'impatto della produzione di rifiuti data dal flusso turistico che alcuni comuni della nostra regione ospitano ogni anno. Negli ultimi anni il Catasto ha studiato le variazioni del dato "pro capite" al fine di dimostrare che l'innalzamento di alcuni comuni rispetto ai valori medi regionali e nazionali è dovuto in parte ed in alcuni casi dal flusso turistico ed in taluni altri dall'assimilazione di rifiuti speciali da imballaggio ai rifiuti urbani. La mappa sottostante è un esempio di quanto brevemente espresso; nel caso sia di interesse comprendere i dettagli degli studi nominati, si consiglia di visitare la pagina web del Catasto.

VARIAZIONE DEL RIFIUTO PRO CAPITE (KG / ABITANTE * ANNO) NEI COMUNI MARCHIGIANI PER L'ANNO 2015


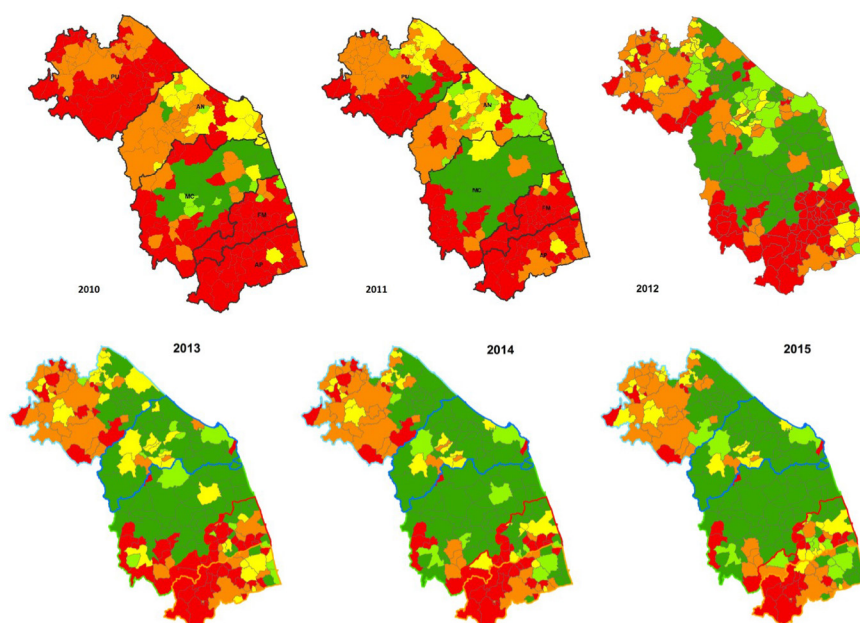
La SRCR calcola, nel rispetto della delibera di giunta regionale 217 del 2010, la percentuale di raccolta differenziata usando i dati inseriti dai comuni su ORSo catalogando i rifiuti dichiarati in base a tipologia, codice CER e destino del rifiuto (discarica o impianto di recupero). La formula per il calcolo della % RD è data da:

$$R.D. = \frac{R.D.mat}{R.D.mat + R.I. + R.U.sep. + R.U.P. + R.D.Energ.} \times 100\%$$

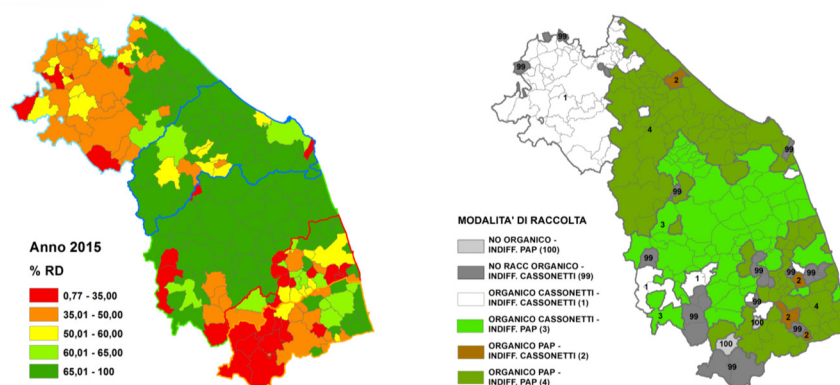
dove le voci indicano rispettivamente:

- R.D. mat. = raccolta differenziata a recupero di materia
- R.I. = rifiuti raccolti in modo indifferenziato
- R.U. sep. = rifiuti raccolti in maniera differenziata (separata) ma comunque destinati allo smaltimento
- R.U.P. = rifiuti urbani pericolosi (destinati a smaltimento per ridurre la pericolosità)
- R.D. Energ.= quota differenziata destinata a recupero energetico (termovalorizzazione)

Quali rifiuti entrano in una determinata o altra classe (valore della formula) lo stabiliscono il codice CER del rifiuto ed il destino, ovvero l'operazione che viene svolta dall'impianto che riceve il rifiuto, se operazione di recupero o di smaltimento. Il dato di destino del rifiuto è un dato importantissimo acquisito tramite ORSo. Il risultati del calcolo della % R.D sono l'oggetto principale di discussione in "Comuni ricicloni" e quindi, per non anticipare dati di dettaglio che saranno forniti più avanti, in questo paragrafo viene semplicemente mostrata la mappa delle RD.

VARIAZIONE % RD dal 2010 al 2014


Il Catasto, insieme alla Regione Marche, ha anche dimostrato l'efficacia della modalità di raccolta porta a porta piuttosto che la tradizionale modalità a cassonetti, e nell'immagine cartografica sottostante è possibile riscontrare come nel 2015 i comuni con le migliori performance siano quelli con attivo il maggior numero di raccolte porta a porta.



Parallelamente allo studio del dato relativo a pro capite e percentuale di raccolta differenziata, il Catasto, grazie all'utilizzo dei dati delle analisi merceologiche che annualmente svolge all'ingresso degli impianti di trattamento del rifiuto solido urbano indifferenziato calcola anche la resa di intercettazione, un parametro che riesce tramite alcune stime a dare indicazione di quanta materia viene recuperata, rispetto alla stessa materia (carta, plastica, vetro, legno, metalli, organico e verde da sfalci e potature) che invece viene smaltita in discarica e quindi non viene intercettata.

La resa di intercettazione è calcolata per ogni frazione merceologica raccolta in maniera differenziata; è definita come il rapporto tra la quantità della frazione in esame raccolta in modo differenziato (come somma della parte raccolta in monomateriale e la somma raccolta in modo multimateriale) e la quantità totale della frazione stessa contenuta nel rifiuto complessivamente prodotto, come indicato nella formula sottostante.

$$R.I. = \frac{Q. R.D.monomat + Q. R.D.multimat}{Q. TOT} \cdot 100\%$$

L'indicatore ha la capacità di fornire un'informazione relativa all'efficacia della raccolta differenziata (ed anche dell'impegno dei cittadini nello svolgerla), rilevando, in modo indiretto, la quantità di una data frazione che non viene recuperata poiché conferita in discarica all'interno del rifiuto indifferenziato. La tabella sottostante esprime i risultati percentuali. I valori indicati sono per ogni bacino marchigiano la percentuale di frazione recuperata rispetto la frazione totale della stessa merceologia. La frazione più difficile da "intercettare" è la plastica.

Bacino	Nome bacino	CARTA	PLASTICA	LEGNO	VETRO	METALLI	ORGANICO	VERDE
1	Pesaro - Tavullia - Valle del Foglia	75	50	93	84	54	68	85
2	Urbino e comuni del Montefeltro	63	35	91	100	63	53	32
3	Fano e bacino del Metauro	83	60	97	93	82	93	97
4	Ancona bacino 1 - Corinaldo	63	39	99	98	51	87	86
5	Ancona bacino 2 - Maiolati	74	60	95	88	57	79	73
6	Provincia di Macerata	79	40	100	94	61	89	99
7	Provincia di Fermo	82	34	100	96	82	90	82

L'ECCELLENZA MARCHIGIANA *dati Arpam 2015*

Prov.	Comune	Abitanti	RD%
MC	Visso	1.144	83,64
MC	Esanatoglia	2.065	83,38
MC	Montecassiano	7.164	83
MC	Appignano	4.241	81,76
MC	Camporotondo di Fiastrone	563	81,41
MC	Belforte del Chienti	1.870	81,17
AN	Serra de' Conti	3.762	81,09
AN	Castelfidardo	18.850	80,93
MC	Urbisaglia	2.646	80,67
AP	Folignano	9.260	80,55
MC	Montelupone	3.577	80,21
MC	Pollenza	6.635	80,18

I CAPOLUOGHI RICICLONI *dati Arpam 2015*

Prov.	Capoluogo	Abitanti	RD%
MC	Macerata	42.731	75,84
PU	Pesaro	94.604	65,48

CLASSIFICA PROVINCIA DI PESARO E URBINO *dati Arpam 2015*

Sopra i 5.000 abitanti

	Comune	Abitanti	RD%
1	Mondolfo	14.465	77,94
2	Cartoceto	7.993	75,06
3	Fano	61.192	74,08
4	Saltara	6.932	73,1
5	Fossombrone	9.674	67,95
6	Montelabbate	6.848	65,09

CLASSIFICA PROVINCIA DI PESARO E URBINO *dati Arpam 2015*

Sotto i 5.000 abitanti

	Comune	Abitanti	RD%
1	San Lorenzo in Campo	3.431	76,44
2	San Costanzo	4.856	74,81
3	Mondavio	3.859	73,84
4	Sant'Ippolito	1.596	73,75
5	Monte Porzio	2.835	73,66
6	Montefelcino	2.696	72,58
7	Piagge	1.035	71,72
8	Serrungarina	2.629	71,46
9	Barchi	979	71,42
10	San Giorgio di Pesaro	1.400	71,2
11	Montemaggiore al Metauro	2.907	70,83
12	Orciano di Pesaro	2.050	70,11
13	Isola del Piano	595	66,81
14	Montecalvo in Foglia	2.727	65,43

CLASSIFICA PROVINCIA DI ANCONA *dati Arpam 2015*

Sopra i 5.000 abitanti

	Comune	Abitanti	RD%
1	Castelfidardo	18.850	80,93
2	Monte San Vito	6.888	78,43
3	Montemarciano	10.029	74,2
4	Camerano	7.325	74,04
5	Chiaravalle	14.885	73,88
6	Ostra	6.857	71,89
7	Corinaldo	5.033	71,89
8	Trecastelli	7.645	71,88
9	Sassoferrato	7.325	70,95
10	Jesi	40.361	68,3
11	Senigallia	45.027	67,74
12	Maiolati Spontini	6.268	67,47
13	Osimo	34.829	66,4
14	Loreto	12.777	65,95
15	Fabriano	31.596	65,69
16	Filottrano	9.610	65,09

CLASSIFICA PROVINCIA DI ANCONA *dati Arpam 2015*

Sotto i 5.000 abitanti

	Comune	Abitanti	RD%		Comune	Abitanti	RD%
1	Serra de' Conti	3.762	81,09	11	Montecarotto	2.027	70,03
2	Numana	3.713	74,95	12	Mergo	1.061	69,24
3	Agugliano	4.916	73,97	13	Rosora	1.997	68,6
4	Ostra Vetere	3.344	73,1	14	Belvedere Ostrense	2.281	68,1
5	Polverigi	4.524	72,61	15	Monsano	3.423	66,97
6	Santa Maria Nuova	4.213	72,31	16	Barbara	1.364	66,91
7	Offagna	1.936	72,13	17	Morro d'Alba	1.929	66,76
8	Castelleone di Suasa	1.680	71,15	18	Castellbellino	4.935	66,39
9	San Marcello	2.081	71,1	19	Cerreto d'Esi	3.847	66,11
10	Camerata Picena	2.537	70,36				

CLASSIFICA PROVINCIA DI MACERATA *dati Arpam 2015*

Sopra i 5.000 abitanti

	Comune	Abitanti	RD%
1	Montecassiano	7.164	83
2	Pollenza	6.635	80,18
3	Monte San Giusto	8.194	79,14
4	Recanati	21.457	78,7
5	San Severino Marche	12.824	78,64
6	Cingoli	10.434	77,97
7	Corridonia	15.469	77,04
8	Potenza Picena	16.020	76,14
9	Morrovalle	10.239	75,33
10	Treia	9.491	74,28
11	Montecosaro	7.067	73,89
12	Matelica	10.062	73,44
13	Tolentino	20.318	72,62
14	Civitanova Marche	41.778	71,65
15	Camerino	6.986	71,06
16	Porto Recanati	12.497	68,67

CLASSIFICA PROVINCIA DI MACERATA *dati Arpam 2015*

Sotto i 5.000 abitanti

	Comune	Abitanti	RD%		Comune	Abitanti	RD%
1	Visso	1144	83,64	17	Pioraco	1220	75,52
2	Esanatoglia	2065	83,38	18	Serrapetrona	968	74,89
3	Appignano	4241	81,76	19	Colmurano	1270	74,61
4	Camporotondo di Fiastone	563	81,41	20	Fiordimonte	204	74,22
5	Belforte del Chienti	1870	81,17	21	San Ginesio	3548	74,12
6	Urbisaglia	2646	80,67	22	Muccia	916	73,5
7	Montelupone	3577	80,21	23	Penna San Giovanni	1126	72,97
8	Pievebovigliana	866	79,01	24	Gualdo	827	72,5
9	Ripe San Ginesio	866	78,06	25	Mogliano	4755	71,01
10	Castelraimondo	4688	77,05	26	Fiuminata	1442	70,96
11	Loro Piceno	2414	77,01	27	Sant'Angelo in Pontano	1464	69,35
12	Montefano	3563	76,14	28	Monte Cavallo	149	69,26
13	Petriolo	1992	75,9	29	Sarnano	3300	68,39
14	Apiro	2298	75,79	30	Cessapalombo	521	66,79
15	Caldarola	1838	75,57	31	Gagliole	622	65,85
16	Monte San Martino	766	75,53				

CLASSIFICA PROVINCIA DI FERMO *dati Arpam 2015*

Sopra i 5.000 abitanti

	Comune	Abitanti	RD%
1	Monte Urano	8.343	73,46
2	Montegranaro	13.060	70,75
3	Sant'Elpidio a Mare	17.110	68,8
4	Porto Sant'Elpidio	26.234	67,85
5	Porto San Giorgio	16.040	66,46

CLASSIFICA PROVINCIA DI FERMO *dati Arpam 2015*

Sotto i 5.000 abitanti

	Comune	Abitanti	RD%
1	Torre San Patrizio	2.080	78,57
2	Magliano di Tenna	1.442	74,69
3	Smerillo	378	74,21
4	Pedaso	2.823	73,77
5	Monte San Pietrangeli	2.507	70,23
6	Altidona	3.381	68,26
7	Grottazzolina	3.363	66,22

CLASSIFICA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO *dati Arpam 2015*

Sopra i 5.000 abitanti

	Comune	Abitanti	RD%
1	Folignano	9.260	80,55
2	Monteprandone	12.713	69,71
3	San Benedetto del Tronto	47.348	68,64
4	Cupra Marittima	5.410	65,62
5	Grottammare	15.965	65,39

CLASSIFICA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO *dati Arpam 2015*

Sotto i 5.000 abitanti

	Comune	Abitanti	RD%
1	Monsampolo del Tronto	4.602	69,99
2	Castorano	2.397	69,72
3	Acquaviva Picena	3.869	68,5
4	Montefiore dell'Aso	2.140	68,45
5	Montalto delle Marche	2.159	66,04

Cosmari, il consorzio che ha segnato la strada

Il Cosmari recentemente si è trasformato da consorzio in società a responsabilità limitata, SRL, mantenendo il proprio assetto societario completamente pubblico di proprietà dei comuni maceratesi. Infatti sono soci tutti i 57 Comuni della provincia di Macerata e territorialmente ricade nell'ambito territoriale ATA n. 3 da cui ha avuto l'affidamento per i prossimi quindici anni del servizio integrato dei rifiuti. Attualmente il Cosmari srl eroga servizi di raccolta, gestione, trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati e differenziati per una popolazione di circa 320 mila abitanti. In particolare svolge servizi di: raccolta stradale mediante mezzi monopositore e raccolta differenziata domiciliare porta a porta; selezione dell'indifferenziato in impianto, con produzione di ecoballe conferite nella propria discarica; trasformazione della frazione organica in compost di qualità (certificato anche per l'agricoltura biologica con conferimento dei rifiuti mediante sacchetti biodegradabili e compostabili distribuiti gratuitamente alle famiglie e alle grandi utenze) presso i propri impianti; selezione manuale del multimateriale leggero, confezionamento in balle da avviare al riciclo (plastica, alluminio, barattolame metallico, carta e cartone); gestione diretta delle discariche di appoggio; piattaforma provinciale RAEE; progettazione e avvio delle Riciclerie comunali (attualmente sono in funzione il centro del Riuso del Comune di Tolentino, il Centro Intercomunale del Riuso di Camporotondo di Fiastone e il nuovo Centro del Riuso di Macerata). Nel corso del 2016 Cosmari srl ha inglobato anche la società Sintegra di cui era proprietaria e che svolgeva il compito di raccolta dei rifiuti. Ogni giorno negli impianti consorziali vengono trattate 400 tonnellate di rifiuti e vengono erogati servizi mediante l'utilizzo di 300 automezzi, con circa 400 dipendenti tra impiegati, autisti mezzi complessi, operai ed addetti alle varie linee. La raccolta differenziata è in costante crescita con molti Comuni che stabilmente hanno percentuali superiori all'80%. In virtù di questi risultati la provincia di Macerata è al primo posto nella raccolta differenziata nelle Marche e certamente ha contribuito in maniera determinata a far sì che la stessa regione Marche sia attualmente al terzo posto in Italia per percentuale di raccolta differenziata. Cosmari è l'unico Consorzio del centro-sud Italia presente nella speciale classifica redatta da Legambiente dei "Consorzi Ricicloni". Cosmari srl è sempre più orientato a indirizzare la propria mission aziendale verso servizi che, oltre alla qualità e alla economicità, guardano alla sostenibilità e ai comportamenti responsabili. Dopo un'attenta campagna di comunicazione sulle "buone pratiche" della separazione delle diverse tipologie di rifiuti di qualità, Cosmari insieme ai Comuni soci e ai partner istituzionali vuole coinvolgere tutte le famiglie e le imprese maceratesi ad affrontare una nuova sfida: quella della riduzione della produzione dei rifiuti e nel contempo nel miglioramento della qualità dei rifiuti differenziati. La responsabilità come impegno, coniugata con l'economia sostenibile e compatibile come nuovo dovere di tutti. L'intento è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla possibile e raggiungibile riduzione dei rifiuti, iniziando da quella degli imballaggi e soprattutto dallo spreco alimentare. Tutto questo per raggiungere gli obiettivi di Spreco Zero, un orizzonte verso il quale tendere, uno stimolo per ridurre progressivamente il consumo di risorse e le emissioni nell'ambiente. Insieme si possono correggere le dinamiche dello spreco, si possono recuperare, anziché disperdere gli eccessi, e al tempo stesso coprire le esigenze dei consumatori o delle comunità, favorendo uno sviluppo sostenibile, rispettoso dell'individuo e della natura. Nuovi orizzonti, cambiamento, progresso, riciclo, meno rifiuti e meno spreco, più equilibrio e più ecostenibilità e ecocompatibilità... in una parola cambiamento responsabile. Tra i progetti qualificanti: la sostituzione delle stoviglie usa e getta nelle sagre e feste paesane con piatti, bicchieri e posate realizzate con pasta di cellulosa e mater Bi e in foglie di palma essiccate e stampate; progetto di compostaggio domestico per i Comuni montani o a bassa densità abitativa.

Attualmente sono state distribuite su tutto il territorio, in comodato gratuito, più di 5000 compostiere di varie dimensioni; utilizzo di mezzi elettrici per la raccolta dei rifiuti differenziati; raccolta differenziata degli oli vegetali esausti mediante contenitori dedicati posizionati in tutti i Comuni e in tutti i centri di raccolta, utilizzando anche "Olivie intelligenti con sistema di segnalazione per gli svuotamenti; progetti di educazione e sensibilizzazione ambientale; fornitura di apposite isole ecologiche negli istituti scolastici della provincia per favorire la differenziazione dei rifiuti; progetto di raccolta differenziata presso gli stabilimenti balneari e sulle spiagge con contenitori posizionati in spiaggia dedicati alla raccolta della carta, del multimateriale leggero, dell'umido e dei rsu; gestione diretta delle isole ecologiche dei Comuni e ritiro a domicilio, su prenotazione, dei rifiuti ingombranti e dei RAEE; con Copagri, ha stipulato una convenzione per favorire l'uso del compost tra gli associati; progetto di raccolta differenziata a Montelago per il festival celtico; progetto di raccolta differenziata all'Hotel House; Il Cosmari è convenzionato con i seguenti Consorzi di Filiera: Comieco, Corepla, Coreve, CNA, Rilegno e con contratti con ditte convenzionate con il Cobat e il Conoe. Il Cosmari è socio del CIC e smaltisce gli indumenti usati mediante la Humana onlus. Il Cosmari srl ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001 e la registrazione EMAS. Dal 2015 ha adottato il modello organizzativo di gestione, controllo e prevenzione dei reati ai sensi del decreto legislativo 231/01. Nel rispetto della specifica normativa è attivo il Piano Anticorruzione. Il Cosmari attualmente ha attivato in quarantotto comuni su cinquantasette il servizio di raccolta porta a porta di cui moltifacenti parte dell'area montana e quindi con caratteristiche ambientali e geografiche particolari. Su undici comuni è attivo il sistema di raccolta differenziata "Porta a Porta" mediante i sacchetti dotati di microchip (distribuiti gratuitamente sia alle utenze domestiche che alle grandi utenze). Molte le attività di investimento volte al miglioramento tecnologico degli impianti consortili del Cosmari. Deliberati una serie di progetti esecutivi molto importanti che andranno a perfezionare ulteriormente le diverse linee di lavorazione di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, specialmente da quella effettuata domiciliariamente, porta a porta. Il valore della produzione del bilancio 2015 ammonta a oltre 38 milioni di euro e prevede, per il secondo anno consecutivo la chiusura in attivo di oltre 29 mila euro, consentendo anche un positivo passaggio tra la struttura consorzio alla nuova società a responsabilità limitata e in previsione del suo futuro riassetto. Tutto questo alla luce dell'affidamento della gestione integrata dei rifiuti che l'ATA ha conferito per i prossimi 15 anni al Cosmari. Dopo la nuova discarica comprensoriale di Fosso Mabilgia, il nuovo impianto fotovoltaico e l'impianto di filmatura delle eco balle, il Cosmari prosegue negli investimenti programmando il futuro della propria impiantistica, sempre più moderna e soprattutto volta al recupero di materiali da avviare al riciclo e alla produzione di energia "green" e quindi cosiddetta "pulita". In fase di studio la realizzazione del secondo stralcio della discarica comprensoriale. Importanti investimenti sono in programma per realizzare un nuovo impianto a digestione anaerobica sfruttando il ciclo di lavorazione della frazione organica per produrre biogas da utilizzare come carburante per i propri mezzi e da ri-immettere nella rete di distribuzione cittadina. Inoltre sono in previsione la realizzazione di un nuovo e moderno impianto di separazione manuale e a lettura ottica del multi materiale leggero e in accordo e sinergia con la Fater spa un impianto per il riciclaggio e recupero di plastica e cellulosa da pannolini e pannoloni. Da luglio 2010 il Cosmari ha avviato sul proprio territorio un nuovo sistema di identificazione e misurazione dei sacchetti conferiti che attualmente coinvolge undici Comuni tra cui Macerata. Recanati e Civitanova Marche, le tre realtà più grandi ed economicamente più importanti della provincia. In pratica ad ogni famiglia sono stati consegnati dei sacchetti "personalizzati" mediante l'applicazione di etichette identificative elettroniche con microchip per conferire i rifiuti secondo la metodologia finora utilizzata che ha subito nessuna modifica.

La sperimentazione riguarda, per il momento, solo ed esclusivamente i sacchetti blu per il multimateriale leggero (plastica, alluminio, barattolame metallico) ed i sacchetti gialli per i rifiuti indifferenziati. Sono molteplici le finalità di questo importante ed innovativo progetto. Innanzitutto consente una verifica puntuale sulla produzione, sul conferimento e quindi sulla qualità dei rifiuti raccolti. Da non sottovalutare il fatto che tutte le informazioni consentiranno, una volta rielaborate, di migliorare ulteriormente il servizio del "Porta a Porta". Inoltre il progetto permette di ottenere la riduzione dei volumi e dei relativi costi di prelievo e trasporti, con l'ottimizzazione dell'utilizzo degli operatori e spinge tutti i cittadini - utenti verso una produzione minore dei rifiuti, incentivando consumi domestici ecosostenibili. Il progetto prevede anche una specifica sperimentazione per l'identificazione dei rifiuti conferiti per favorire un equo passaggio da tassa a tariffa. Infatti l'intento è quello di giungere ad una tariffa condivisa ed applicata in maniera eguale su tutto il territorio dell'ATA di riferimento. E' in corso di sperimentazione avanzata un sistema elettronico per la tariffazione puntuale dei rifiuti conferiti. Infatti nel Comune di Castelraimondo si sta lavorando per l'applicazione della cosiddetta "tariffazione puntuale" per adottare un sistema che tenga conto dell'effettiva produzione dei rifiuti in prospettiva di una tassa maggiormente equa che sia premiante verso coloro che effettivamente, ogni giorno, si impegnano nella differenziazione e nella minor produzione di rifiuti. Il progetto "Fatti gli avanzi tuoi" ha l'obiettivo di creare una rete che veda coinvolte le realtà della ristorazione, dalle strutture ricettive agli agriturismi, nell'impegno alla diffusione di una nuova cultura sul valore del cibo anche attraverso azioni mirate al cambiamento dello stile di vita e che scorraggi lo spreco alimentare anche attraverso la distribuzione delle cosiddette "Doggy o family bag". La Camera di Commercio di Macerata e il Cosmari in stretta sinergia con Novamont promuovono un progetto congiunto denominato, appunto, "Fatti gli avanzi tuoi" nato con lo scopo di ridurre le quantità di alimenti gettati via e di stimolare un cambio di mentalità in ristoratori e clienti, favorendo l'utilizzo della cosiddetta "doggy o family bag" che consente di portare agevolmente a casa gli avanzi di cibo non consumati al ristorante o pizzeria. Ecco quindi che il progetto "Fatti gli avanzi tuoi", forte di tutta l'esperienza nel settore ambientale del Cosmari, vuole trasformare un problema in opportunità e far partire una rivoluzione culturale. Per questi motivi, tenendo sempre in debita considerazione la prevenzione e la riduzione dei rifiuti, con l'indispensabile partecipazione diretta degli operatori, riteniamo necessario avviare su tutto il territorio provinciale, iniziative e progetti che affrontino direttamente il problema dello spreco alimentare riducendolo il più possibile nei numeri e facendo crescere la consapevolezza culturale sul valore del cibo, consapevolezza che riteniamo essere il primo step per imboccare una rotta diversa da quella che sinora ci ha portato ad una profonda crisi ambientale e sociale e che riguarda in primis il cambiamento degli stili di vita. Il progetto, come detto, intende proporre la costruzione di una rete che veda coinvolte le strutture della ristorazione - osterie, pizzerie, ristoranti, mense, enoteche, strutture ricettive, agriturismi, ecc... - nell'impegno di una nuova cultura più rispettosa del cibo e che scorraggi lo spreco alimentare attraverso una prima distribuzione gratuita delle cosiddette "Doggy o Family Bag", esperienza che si sta già diffondendo con efficacia nei paesi che si sono messi al lavoro per rispondere al problema. Infine non meno importante anche la questione legata al turismo di qualità che, come già ampiamente sperimentato con iniziative analoghe vede i turisti e villeggianti, specie stranieri, apprezzare particolarmente tutte quelle iniziative volte alla preservazione dell'ambiente, meglio ancora se strettamente connesse con le tipicità locali.

TARIFFA PUNTUALE

L'esperienza di Serra de' Conti

Elena Brugiaferri - Assessore alle Politiche Ambientali Comune di Serra de' Conti

Per descrivere l'esperienza del comune di Serra de' Conti nell'applicazione della Tariffa Puntuale è sicuramente necessaria una breve crono-storia, dato che questa scelta si inserisce in una programmazione e sperimentazione ventennale, che ha visto costantemente l'amministrazione comunale attenta alla tematica dei rifiuti e alle soluzioni alternative provenienti dalle più avanzate esperienze italiane ed europee. Dal vecchio sistema di raccolta dei rifiuti "stradale o di prossimità", nel 2007 a Serra de' Conti furono eliminati completamente i cassonetti per strada, le campane ed i bidoni per le differenziate, anche in campagna, a favore dell'introduzione di due modalità di raccolta e conferimento di rifiuti:

- Il conferimento presso la stazione ecologica comunale o ECOCENTRO di tutti i rifiuti riciclabili
- Il ritiro a domicilio con il sistema di raccolta "PORTA A PORTA" riguardante unicamente l'indifferenziato e la frazione organica, rispettivamente nei bidoni di colore grigio e marrone

Il sistema di raccolta "PORTA A PORTA" mira a responsabilizzare maggiormente gli utenti per effettuare nel miglior modo la differenziazione dei rifiuti; e ciò è possibile potendo identificare il produttore dei rifiuti, dando ad essi delle indicazioni sulla raccolta stessa, segnalando e correggendo gli errori eventualmente commessi e qualora necessario, applicare le sanzioni previste. L'ECOCENTRO (dove vengono conferiti tutti i materiali riciclabili) contribuisce in maniera significativa alla diminuzione della quantità di rifiuti da conferire in discarica e quindi all'abbattimento dei costi di smaltimento. Inoltre impiegando nella gestione del sistema, personale di una cooperativa sociale locale e volontari si investe nella promozione umana, creando un'occasione di lavoro reale per persone con difficoltà di inserimento nella vita sociale ed economica. I rifiuti riciclabili, tipo per tipo ed uno alla volta, vengono pesati dopo l'autenticazione dell'utenza domestica attraverso la lettura del codice a barre della tessera sanitaria. Ad ogni pesatura vengono attribuiti alcuni punti, secondo la tipologia e la quantità del materiale, in modo da premiare a fine anno i cittadini che si saranno adoperati maggiormente nella raccolta differenziata, attraverso una riduzione sulla tassa fino all'importo di 50 euro.

Il nostro è un vero riciclo, poiché i materiali avviati a riciclaggio sono di grandissima qualità con minime percentuali di impurità.

Inoltre parte integrante della stazione ecologica è il CENTRO RIUSO, che inserisce nel complesso sistema della raccolta con le finalità di:

- Contrastare e superare la cultura dell'usa e getta
- Sostenere la diffusione di una cultura del riuso dei beni basati su principi di tutela ambientale e di solidarietà sociale
- Promuovere il reimpiego e l'utilizzo di beni usati, prolungandone il ciclo di vita oltre la necessità del primo utilizzatore, in modo da ridurre la quantità di rifiuti da avviare a trattamento e smaltimento

La quantità di materiale prelevabile è rapportata al punteggio maturato con il conferimento e pesatura dei rifiuti riciclabili. In poco tempo dall'adozione di questo nuovo sistema di gestione di rifiuti la quantità di rifiuto secco indifferenziato è diminuita notevolmente. La normativa di riferimento della TARIFFA PUNTUALE ovvero il DPR 158/1999, si basava tendenzialmente sul metodo normalizzato che prevedeva il presuntivo, lasciando ai comuni in grado di conoscere dati di conferimento delle singole utenze il metodo puntuale (che rimaneva quindi marginale, seppur auspicato). In un primo momento è stato difficile allineare le utenze con il codice del bidone, "il transponder", va detto infatti che essendo la nostra una delle prime esperienze, l'inesperienza degli incaricati alla distribuzione dei bidoni e una banca dati non ancora dettagliata, hanno portato ad errori di assegnazione. Il sistema era sostanzialmente già operativo, ma ci volle un anno di prova senza applicare la tariffa. Questo periodo di tempo servì per conoscere come le utenze scaricassero normalmente, acquisendo sensibilità su quelli che sarebbero stati gli svuotamenti per capire soprattutto come rientrare con i costi di gestione. Furono eseguite una serie di simulazioni per attribuire un costo allo svuotamento unitario, secondo la capacità del bidone fornito in dotazione. Sapevamo da subito di volerli dotare della tariffa puntuale, per questo motivo già dal 2012 si registravano gli svuotamenti attraverso il chip dei bidoni. Fu necessario affiancare una capillare attività di formazione per le scuole e di sensibilizzazione per l'intera comunità, insieme ad iniziative di controllo e sanzione per favorire il continuo miglioramento della qualità del materiale conferito. Si era ipotizzato di suddividere il tributo in rate di cui l'ultima a gennaio di conguaglio, non sapendo se si riuscivano a coprire i costi del servizio, ma non fu necessario e la scommessa risultò ampiamente vincente. Le tariffe sono determinate in modo da garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sono articolate per utenze domestiche e per quelle non domestiche, quest'ultime a loro volta suddivise in categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti. La TARIFFA PUNTUALE è costituita da una parte FISSA e una VARIABILE.

- La parte FISSA è legata alla superficie in metri quadrati delle abitazioni ed al numero di persone che vi abitano. Viene determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti e in cui viene compresa anche la parte a copertura della raccolta della frazione organica.
- La parte VARIABILE è rapportata alle quantità di rifiuto secco residuo conferito, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione. La quota variabile della tariffa cresce con l'aumentare degli svuotamenti del contenitore del secco, rilevati dall'operatore attraverso un transponder installato in ogni contenitore al momento della raccolta.

I dispositivi utilizzati rilevano oltre al codice univoco assegnato ad ogni utente, anche data ed ora del singolo svuotamento, le informazioni vengono così scaricate in una banca dati con la quale dialoga un sistema gestionale per le attività di fatturazione e riscossione. Nel caso in cui risulti oggettivamente impossibile stabilire puntualmente la quantità di rifiuti prodotti e conferiti dalla singola utenza, per mancanza di rilevamenti o irrilevanti quantitativi dei rifiuti indifferenziati conferiti da utenze attive, senza giusta motivazione, ci si avvale del sistema presuntivo di calcolo, secondo i criteri del DPR 158/1999. Per ridurre il conferimento della frazione organica viene favorito l'utilizzo della compostiera fornita dal Comune su richiesta, adottando politiche di riduzione tariffaria. Infatti per le utenze domestiche residenti che provvedono a smaltire i loro rifiuti organici mediante compostaggio domestico è prevista una riduzione del 5% della quota fissa della tariffa del tributo, concessa a seguito di un controllo del comune. La riduzione è maggiorata al 15% in caso di restituzione dei bidoni per la raccolta della frazione organica dei rifiuti con conseguente interruzione del servizio di raccolta porta a porta, riguardante l'organico. Nel 2015 si è voluto di riorganizzare la raccolta dell'organico nel territorio extra urbano, prevedendo il compostaggio domestico (o simile) come unica modalità di smaltimento del suddetto rifiuto, interrompendo quindi il servizio porta a porta relativo. Questa scelta che nasce da una volontà di ottimizzazione dei percorsi e tempi di raccolta, in quanto veniva osservato in precedenza come i mezzi di raccolta percorrevano molti km per fornire un servizio a poche utenze. Gli evidenti benefici economici che il Comune ottiene da questa organizzazione più efficiente del servizio, vengono trasferiti ai cittadini che abitano nelle zone rurali, applicando una riduzione del 30% della parte fissa della tariffa.

Il passaggio alla TARIFFA PUNTUALE, che responsabilizza direttamente l'utente, attribuendogli maggiori costi seguendo il principio di "CHI PIU' INQUINA PIU' PAGA" ha consentito sin dal 2013 una riduzione della produzione di rifiuti di circa il 3,5 % che si è consolidata in questi anni. Quali sono i vantaggi concreti?

- **TRASPARENZA** Il cittadino ha la sicurezza di pagare equamente solo per il numero di conferimenti realmente operati, con la possibilità di controllare la quota variabile della tariffa in maniera facile ed immediata, garantendo quindi la massima trasparenza dei processi messi in atto;
- **PREMIALITA'** Il cittadino vede premiati i propri sforzi per aumentare la differenziazione dei propri rifiuti e conseguentemente di ridurre la produzione di rifiuto secco indifferenziato. I comportamenti virtuosi hanno un riconoscimento monetario quasi immediato.
- **MAGGIORE LIBERTA' NELLE SCELTE DI CONSUMO** in alcuni contesti in cui è stata adottata questa tariffa la grande, media e piccola distribuzione hanno cominciato a mettere in commercio prodotti con minor presenza di imballaggi superflui per assecondare l'interesse dei propri clienti a produrre meno rifiuti.

In sintesi, l'applicazione del sistema di tariffazione puntuale, in luogo di quello presuntivo si è dimostrata essere, in tutti i comuni dove è stata adottata, uno degli aspetti più incentivanti della raccolta differenziata e della riduzione nella produzione del rifiuto secco, tratta della strategia largamente ritenuta, anche a livello internazionale, la più efficace per ottenere le migliori sinergie positive tra prevenzione e riciclo.

L'ESPERIENZA DI FOLIGNANO dalla riduzione dei rifiuti alla rigenerazione della comunità

Il Comune di Folignano conta stabilmente oramai da vari anni una popolazione di circa 9500 abitanti. Nell'anno 2009 aveva una percentuale di differenziata del 15% e portava in discarica annualmente oltre 2.500 ton. di rifiuti indifferenziati in discarica. La spesa relativa si attestava a oltre 20.000,00 Euro al mese. Alla luce di questi dati ci si sentiva quasi in peccato mortale perchè nel liquidare quelle fatture immaginavamo di seppellire oltre ai rifiuti anche un'ingente quantità di soldi dei nostri cittadini. Era necessario invertire la rotta e pertanto l'Amministrazione Comunale, e in particolare l'allora Assessore all'Ambiente, fu convinta nell'intraprendere un percorso programmato con l'approvazione di vari progetti tendenti alla riduzione della produzione dei rifiuti sul territorio e in particolare ridurre la spesa esagerata per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati. Il primo atto per iniziare questa intrepida avventura fu quello di costituire un Gruppo Comunale di Ecovolontari che avrebbero avuto il compito di avvicinare regionalmente i cittadini con l'intento di divulgare e portare a conoscenza degli stessi l'importanza e la convenienza nell'applicare nuovi sistemi di gestione dei rifiuti domestici. Formatosi gli stessi con un dettagliato e approfondito corso su varie problematiche ambientali e di corretto approccio con le persone essi iniziarono a far conoscere ai concittadini nuovi modi di conferire i rifiuti (le convinzioni di tutti di allora era "i rifiuti si gettano nel cassonetto" oppure "io pago e la monnezza e la butto come quando e dove dico io") cambiando le proprie abitudini in casa. Nell'anno 2010 e man mano negli anni seguenti iniziarono a partire i progetti proposti con lo slogan delle 3 "G" ovvero progetti che portavano un guadagno per i cittadini, per l'amministrazione e per l'ambiente. Si iniziò con la differenziazione dell'umido, poi a seguire con il compostaggio domestico, il ritiro domiciliare di sfalci e potature con realizzazione di isola macroecologica per deposito temporaneo, il ritiro su prenotazione degli ingombranti, furono impiantate n. 3 casette dell'acqua microfiltrata, iniziò la distribuzione gratuita del Kit pannolini lavabili a ogni nuovo nato, furono istituite diverse isole ecologiche con specifici contenitori per olio vegetale esausto, per indumenti usati, per pile esauste, per medicinali scaduti, per bombolette tft, si passò gradualmente al porta a porta spinto, e si incominciò a parlare della rivalutazione di una microeconomia orticola locale con realizzazione di orti scolastici, orti sociali e rete degli orti urbani per incentivare il consumo di prodotti coltivati nel territorio, anche riutilizzando il compost prodotto con la propria produzione di rifiuto organico per una coltivazione il più biologica possibile.



Difatti già nell'anno 2010, seppur ancora con cassonetti stradali, si passò dal 15% al 36% di differenziata, e poi 41% del 2011 al 47% del 2012, al 58% del 2013 al 77% del 2014, all'81% del 2015. Ma il dato che a noi interessava era il calo dei pesi in discarica e difatti dalla produzione delle 2500 ton. del 2009 si passò alle 2.200 ton. del 2010, alle 1.908 ton. del 2011, alle 1.621 ton. del 2012, alle 1.171 ton. del 2013, alle 485 ton. del 2014 per raggiungere le 397 ton. del 2015. Attualmente la spesa per il conferimento in discarica dei rifiuti indifferenziati costa al Comune mediamente 3000,00 Euro mensili. Il risparmio che il Comune di Folignano ha avuto in questi 6 anni, comparando il peso del 2009 con quello del 2015, supera i 500.000 Euro. Questo cammino verso la riduzione della produzione dei rifiuti ha fatto sì che la produzione annuale pro-capite di rifiuto indifferenziato nell'anno 2015 nel Comune di Folignano è di 49 Kg attestandolo al primo posto tra i Comuni delle Marche. Le politiche di riduzione dei rifiuti attuate hanno inciso comunque su tutta la produzione dei rifiuti del territorio (differenziati e indifferenziati) in quanto si è passati dalla produzione delle 3.500 ton. annue del 2009 alle 2.000 ton del 2015, una impressionante riduzione di 1.500 ton. in 6 anni. Al di là della soddisfazione data dai risultati economici e tecnici raggiunti e dai riconoscimenti avuti tra i quali il più importante è la concessione del marchio "Waste Free" della Regione Marche, ciò che più ci inorgogolisce è di aver costituito nel Comune di Folignano una vera comunità ecologica attenta e sensibile sia alla corretta gestione dei rifiuti ma anche alle principali problematiche ambientali. Questa consapevolezza apre a tutti noi cittadini folignanesi ampi orizzonti per un' esponenziale crescita della nostra qualità della vita con l'impegno di migliorare costantemente l'ambiente che ci circonda come patrimonio anche per le prossime generazioni future.

ITINERARIO DIDATTICO NELLE SCUOLE DEL PICENO

“Tino nel mondo del RifiUtile”

Questo giovane progetto nasce pochi mesi fa grazie alla Provincia di Ascoli Piceno, ai comuni del Piceno e a Legambiente Marche Onlus, i quali, con la collaborazione di PicenAmbiente, Ascoli Servizi Comunali, Conai e Tetra Pak, hanno deciso di potenziare il lavoro sulla raccolta differenziata partendo dal coinvolgimento delle scuole. Il percorso didattico è ambizioso perché coinvolge ben 120 scuole della Provincia di Ascoli e si svolgerà nell'anno scolastico 2016/2017. L'obiettivo principale quindi, è quello di sensibilizzare i nostri giovani sul tema dei rifiuti, coinvolgendo anche insegnanti, dirigenti scolastici e famiglie. Un argomento ormai troppo vasto e complesso per non essere trattato già in giovane età. È necessaria una presa di coscienza maggiore sulla raccolta differenziata, che vada dall'importanza di una raccolta di qualità, al vantaggio di una risorsa come la “materia prima seconda”. Verranno quindi trattate tutte quelle questioni che, in un futuro non troppo remoto, potranno permetterci un avvicinamento completo all'economia circolare che tanto auspichiamo a raggiungere. Entrando nei dettagli, il progetto “Tino nel mondo del RifiUtile” sarà così suddiviso:

- Una prima parte prevederà attività di educazione ambientale, nelle classi gestite dagli operatori di Legambiente Marche, che, tra Gennaio e Aprile, eseguiranno attraverso due incontri a scuola; agli alunni e agli insegnanti verrà inoltre consegnato un quaderno didattico specifico sul progetto;
- La seconda parte che consisterà in un (o più) grande evento finale del percorso didattico, nel mese di Maggio; durante questo evento le classi di studenti dovranno presentare un elaborato o manufatto, realizzato nei mesi precedenti insieme ai docenti.

Grazie a questo progetto, è stato aperto un tavolo di confronto tra gli amministratori sul tema della raccolta differenziata che ha permesso l'avvio di un lavoro di rete e in squadra con tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di migliorare e crescere sempre più. Da questo confronto è emersa la volontà di affrontare anche altri aspetti legati alla qualità e al miglioramento ambientale del territorio ascolano. Ancora una volta, partendo dai rifiuti, si è giunti a definire nuove e importanti sfide che la comunità vorrà affrontare. Buon lavoro a tutti.

RICICLAESTATE MARCHE – III edizione

CAMPAGNA ITINERANTE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
SUI TEMI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO



La campagna RiciclaEstate nasce come iniziativa nazionale di sensibilizzazione ed informazione sui temi della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio promossa dal Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) e organizzata da Legambiente Marche. Sull'onda del successo della prime due edizioni l'iniziativa si è ripetuta anche quest'anno nelle Marche, al fianco delle altre tre regioni promotrici dell'iniziativa la Liguria, Campania e Calabria giunte rispettivamente alla quarta, undicesima e seconda edizione. Con la terza edizione Legambiente Marche ha coinvolto nuovamente tutte e cinque le province marchigiane, toccando 19 comuni con ben 34 appuntamenti. La campagna RiciclaEstate è arrivata a rivestire un ruolo di rilievo tra le iniziative promosse da Legambiente Marche volte all'educazione ambientale, trovando terreno fertile nelle realtà comunali in quanto ben si inserisce nelle attività delle amministrazioni locali e dei diversi gestori dei rifiuti, che condividono l'obiettivo di raggiungere una sempre maggior percentuale di raccolta differenziata attraverso una miglior gestione del servizio. Anche quest'anno l'iniziativa ha avuto il prezioso sostegno di Tetra Pak®, azienda leader al mondo nelle soluzioni per il trattamento e il confezionamento degli alimenti, che ha puntato sulle capacità comunicative della campagna per informare i cittadini sulla riciclabilità ed eco-compatibilità del suo prodotto. La terza edizione è stata realizzata da Legambiente Marche e Conai con il sostegno di Tetra Pak, con il patrocinio della Regione Marche, Provincia di Ancona, Provincia di Pesaro - Urbino, Provincia di Macerata, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Fermo, ATA Pesaro-Urbino, ATA Ancona, macerATA, ATA Fermo, ATA Ascoli, i gestori COSMARI, Marche Multiservizi, Aset, Rieco, Anconabiente, Astea, Asite, Ecolpidiense, San Giorgio servizi, Picenambiente, AM consorsio ed i comuni di Pesaro, Fano, Senigallia, Montemarciano, Ancona, Numana, Civitanova Marche, Porto Recanati, Potenza Picena, Serravalle del Chienti, Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Cupra Marittima, Grottole e San Benedetto del Tronto già aderenti alla scorsa edizione ed per la prima volta con la collaborazione di Montelupone e Colmurano. La campagna rappresenta un'importante dimostrazione della volontà di CONAI, di Legambiente, dei gestori di rifiuti e delle amministrazioni di rendere i cittadini sempre più attivi e consapevoli dell'importanza di conservare il proprio patrimonio culturale e ambientale da trasmettere poi alle generazioni future. In particolare con questa campagna ci si impegna a promuovere tra la popolazione degli stili di vita virtuosi, mirati ad un corretto conferimento dei rifiuti e un ad miglioramento della qualità della raccolta differenziata sottolineandone i vantaggi derivati, come il risparmio delle materie prime e l'abbattimento del ricorso alla discarica e quindi dei costi. L'iniziativa è un'occasione per rendere partecipi i cittadini delle nuove strategie di raccolta dei rifiuti urbani, sempre mirate a migliorare il servizio. Inoltre, questa campagna, dà l'opportunità ai residenti e ai vacanzieri volenterosi di trovar risposta ai dubbi e curiosità legate alla gestione dei rifiuti nel proprio comune. E' anche un'occasione per confrontarsi ed evidenziare le differenze nei diversi comuni e regioni d'Italia. I più giovani hanno avuto modo di imparare molti dei comportamenti virtuosi e di attenzione alla raccolta differenziata divertendosi partecipando ai diversi giochi proposti. La campagna è rivolta principalmente ai turisti italiani e stranieri in villeggiatura, ai lavoratori stagionali ed eventuali visitatori di alcune delle maggiori destinazioni turistiche estive del lungomare e dell'entroterra Marchigiano.

Senza in nessun modo escludere i cittadini residenti che hanno l'occasione di accrescere le loro conoscenze e trovar eventualmente risposta a qualche perplessità. Sono stati coinvolti anche i gestori degli stabilimenti balneari, bar e ristoranti presso i quali i volontari percorrendo le spiagge hanno lasciato materiale informativo e gadget. I soggetti sono stati coinvolti principalmente nei mesi di Luglio e Agosto, ovvero nel periodo di massima affluenza turistica. Con la terza edizione della campagna sono state coinvolte le amministrazioni di ben 19 comuni turistici due in più in confronto al 2015 in cui sono state coinvolte 17 amministrazioni con un totale di 34 appuntamenti distribuiti principalmente nei mesi di Luglio e Agosto. La partecipazione stimata in base al materiale distribuito si è aggirata intorno ai 10/15.000 turisti e cittadini coinvolti attivamente. Per il successo della campagna è stato fondamentale l'impegno e la preparazione dello staff di Legambiente Marche e la partecipazione in alcuni appuntamenti dei volontari dei circoli locali di Legambiente. Anche se l'estate è stata piuttosto piovosa, hanno avuto luogo in modo efficace e tempestivo quasi la totalità degli eventi. La pagina Facebook dedicata, costantemente aggiornata ha aumentato di molto il numero di "mi piace" rispetto allo scorso anno arrivando ad oltre i 420 (di seguito il link <https://www.facebook.com/Riciclaestatemarche/?fref=ts>)

Nel complesso, quindi, si può affermare che grazie al progetto promosso dal Conai e all'azione di educazione ambientale di Legambiente, la scorsa estate la raccolta differenziata non è andata in vacanza. Anzi al contrario, anche sotto l'ombrellone, ci si è impegnati a riflettere sulle proprie abitudini e a fare una raccolta differenziata di qualità. Attraverso RiciclaEstate è stato possibile coinvolgere le amministrazioni sul tema della raccolta differenziata, tema molto sentito dai comuni che vivono di turismo e che durante il periodo estivo vedono un aumento consistente delle presenze con un conseguente aumento della produzione dei rifiuti. Grazie alla campagna promossa dal CONAI, le amministrazioni hanno trovato un importante alleato per il corretto conferimento dei rifiuti durante i mesi estivi.



IN ATTESA DI DIVENTARE RICICLONI *dati Arpam 2015*

Prov	Comune	Abitanti	%RD
MC	Acquacanina	119	38,08
PU	Acqualagna	4.473	44,9
AP	Acquasanta Terme	2.971	26,45
FM	Amandola	3.681	60,48
AN	Ancona	101.518	60,49
PU	Apecchio	1.929	43,89
AP	Appignano del Tronto	1.808	26,45
AN	Arcevia	4.733	62,44
AP	Arquata del Tronto	1.224	26,46
AP	Ascoli Piceno	49.875	43,22
PU	Auditore	1.604	50,17
PU	Belforte all'Isauro	765	45,68
FM	Belmonte Piceno	658	62,02
MC	Bolognola	154	42,02
PU	Borgo Pace	623	31,37
PU	Cagli	8.785	37,02
FM	Campofilone	1.960	48,5
PU	Cantiano	2.269	32,03
AP	Carassai	1.104	40,15
PU	Carpegna	1.682	40,47
AP	Castel di Lama	8.664	49,18
AN	Castelplanio	3.535	55,35
MC	Castelsantangelo sul Nera	285	18,25
AP	Castignano	2.854	40,47
AP	Colli del Tronto	3.701	53,2
AP	Comunanza	3.172	25,92
AP	Cossignano	1.002	60,72
AN	Cupramontana	4.763	57,84

AN	Falconara Marittima	26.823	56,16
FM	Falerone	3.342	4,88
PU	Fermignano	8.680	46,13
FM	Fermo	37.728	53,75
MC	Fiastra	559	44,09
AP	Force	1.356	53,4
FM	Franca Villa d'Ete	980	61,71
PU	Fratte Rosa	977	43,09
PU	Frontino	295	51,68
PU	Frontone	1.313	42,31
PU	Gabicce Mare	5.811	35,23
AN	Genga	1.813	56,61
PU	Gradara	4.862	54,66
FM	Lapedona	1.174	14,52
PU	Lunano	1.529	50,03
PU	Macerata Feltria	2.030	39,13
AP	Maltignano	2.432	43,26
FM	Massa Fermana	982	11,36
AP	Massignano	1.681	61,84
PU	Mercatello sul Metauro	1.401	57,79
PU	Mercatino Conca	1.089	37,99
PU	Mombaroccio	2.143	47,84
FM	Monsampietro Morico	664	64
FM	Montappone	1.697	12,34
PU	Monte Cerignone	683	49,17
FM	Monte Giberto	831	18,86
PU	Monte Grimano Terme	1.134	37,01
FM	Monte Rinaldo	383	50,53
AN	Monte Roberto	3.009	58,13

IN ATTESA DI DIVENTARE RICICLONI *dati Arpam 2015*

FM	Monte Vidon Combatte	440	50,08
FM	Monte Vidon Corrado	755	61,1
PU	Monteciccardo	1.724	45,09
PU	Montecopiolo	1.122	43,93
AP	Montedinove	500	49,65
FM	Montefalcone Appennino	430	29,93
FM	Montefortino	1.193	35,51
AP	Montegallo	534	26,35
FM	Montegiorgio	6.938	41,79
FM	Monteleone di Fermo	405	31,41
FM	Montelparo	794	52,06
AP	Montemonaco	624	25,52
FM	Monterubbiano	2.260	12,88
FM	Montottone	1.009	63,8
FM	Moresco	614	14,64
AP	Offida	5.092	61,76
FM	Ortezzano	794	59,65
AP	Palmiano	193	26,63
PU	Peglio	692	50,42
PU	Pergola	6.396	63,59
PU	Petriano	2.841	30,01
FM	Petricoli	2.364	60,71
PU	Piandimeleto	2.155	33,58
PU	Pietrarubbia	673	52,49
MC	Pieve Torina	1.470	63,93
PU	Piobbico	2.070	47,19
AN	Poggio San Marcello	705	51,94
MC	Poggio San Vicino	264	11,61

FM	Ponzano di Fermo	1.699	39,41
FM	Rapagnano	2.139	53,94
AP	Ripatransone	4.325	60,33
AP	Roccafluvione	2.046	34,51
AP	Rotella	894	45,08
AN	San Paolo di Jesi	929	42,33
FM	Santa Vittoria in Matenano	1.355	52,26
PU	Sant'Angelo in Vado	4.155	47,87
PU	Sassocorvaro	3.487	48,13
PU	Sassofeltrio	1.425	35,73
MC	Sefro	433	25,56
AN	Serra San Quirico	2.879	45,85
PU	Serra Sant'Abbondio	1.049	42,03
MC	Serravalle di Chienti	1.087	15,04
FM	Servigliano	2.350	9,7
AR	Sestino	1.352	24,65
AN	Sirolo	4.023	31,53
AP	Spinetoli	7.258	47,33
AN	Staffolo	2.287	52,37
PU	Tavoleto	864	52,03
PU	Tavullia	8.033	45,54
PU	Urbania	7.082	50,64
PU	Urbino	15.176	48,34
MC	Ussita	439	49,35
PU	Vallefoglia	15.029	53,17
AP	Venarotta	2.093	34,85

COMIECO



comieco
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo
degli Imballaggi a base Cellulosica

Chi siamo

Comieco nasce nel 1985 grazie all'iniziativa di alcune imprese che operano nella filiera della carta, l'acronimo sta per "Comitato per l'Imballo Ecologico". L'idea è organizzare e incentivare la raccolta differenziata di carta e cartone e risolvere due problemi: assicurare un flusso costante di materia prima (macero) alle cartiere e sottrarre preziose risorse riciclabili, come carta e cartone, alla discarica. Nel corso degli anni 80, infatti, la raccolta di carta e cartone avveniva in modo disomogeneo, non coordinato ed era legata alla contingenza del momento. In periodi di prezzi bassi, per le industrie era più conveniente importare macero dall'estero piuttosto che raccogliere, selezionare e lavorare quello locale.

Nel 1997, il D. Lgs. 22/97 ("Decreto Ronchi") dà vita a CONAI e i Consorzi di filiera. Comieco diventa così Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo Materiali a Base Cellulosica. La natura di ente di diritto privato è rimasta invariata ed oggi sono circa 3300 le imprese consorziate che rappresentano l'intero settore degli imballaggi cellulosici: da chi produce (cartiere e importatori di carte e cartoni per imballaggio) a chi trasforma (cartotecniche, fabbricanti, trasformatori ed importatori di imballaggi vuoti a base di fibre di cellulosa) per passare attraverso i recuperatori che, con le loro piattaforme, selezionano la carta e il cartone provenienti dalle raccolte differenziate.

Comieco riveste oggi un ruolo polifunzionale nel sistema di recupero e riciclo dei materiali a base cellulosica: dalla prevenzione, mediante incentivazione di studi che abbiano come obiettivo la realizzazione di imballaggi sostenibili (riduzione in peso, progettazione intelligente e separazione facilitata) all'incentivazione della raccolta differenziata mediante campagne di comunicazione e sensibilizzazione, sia nazionali sia locali. Svolge controlli e verifiche a campione presso le piattaforme di selezione ed è quindi garante della qualità del macero che viene avviato alle cartiere. Nell'ambito del Sistema Conai, Comieco eroga i corrispettivi (derivanti dall'incasso del CAC Contributo Ambientale Conai) ai Comuni convenzionati, a titolo di sostegno per i maggiori oneri della raccolta differenziata di carta e cartone. Nel solo 2015, i Comuni italiani hanno ricevuto per le attività di raccolta e lavorazione corrispettivi per oltre 100 milioni di euro.

Grazie a questa organizzazione, al lavoro dei Comuni e all'impegno dei cittadini, l'Italia ha potuto raggiungere gli obiettivi fissati dalla normativa comunitaria che prevedevano, entro il 2008 che fosse avviato a riciclo almeno il 60% degli imballaggi cellulosici immessi al consumo. Dal 1998 al 2015, la percentuale di riciclo degli imballaggi cellulosici in Italia è passata dal 37% a oltre l'80%. Nel nostro Paese oggi si riciclano 10 tonnellate di macero ogni minuto.

Nell'ultimo anno ogni italiano ha avviato a riciclo circa 52 kg di carta e cartone; una media che comprende performance eccellenti e altre sotto le aspettative. Se ai primi non si possono chiedere ulteriori sforzi, ci sono ampi margini per ottenere di più da chi è partito in ritardo o è rimasto indietro. È questo l'obiettivo di Comieco: migliorare le capacità di raccolta di carta e cartone, e trovare un puntuale riscontro nei benefici per l'ambiente. Se infatti consideriamo la raccolta differenziata di carta e cartone di tutti i circuiti (comunale e privati), mediamente in un anno si risparmiano emissioni per un totale di circa 10 milioni di CO2 equivalenti, un contributo importante che il ciclo del riciclo di carta e cartone offre per il raggiungimento degli impegni assunti dall'Italia con il protocollo di Kyoto. Portare tutte le realtà territoriali alla massima misura raggiungibile. È la sfida di Comieco per il presente e per il futuro.

Quest'anno COMIECO nell'edizione Nazionale di "Comuni Ricicloni 2016" ha premiato i seguenti Comuni per la migliore raccolta di carta e cartone

- **NORD - Comune di Borgosesia (VC)**
Convenzionato SESO srl - Abitanti 13.447
Nonostante le difficoltà logistiche dovute al territorio caratterizzato anche da aree collinari e montane (dove sono ubicate diverse frazioni abitative) è stata messa in atto una raccolta porta a porta di carta e cartone presso le famiglie e di imballaggi presso le attività commerciali. È inoltre operativa sul territorio un'isola ecologica. Tutto ciò ha consentito di raggiungere un obiettivo importante di 77 kg pro capite nel 2015. Dalle analisi merceologiche effettuate si evince una presenza minima di frazioni estranee nella raccolta, al di sotto dell'1%. Sul territorio inoltre sono state fatte campagne di comunicazione ai cittadini sulle corrette regole e sull'importanza della raccolta differenziata ed attivati percorsi specifici di educazione ambientale rivolti ai ragazzi.
- **CENTRO - Comune di Osimo (AN)**
Convenzionato ASTEA - Abitanti 32.599
Il territorio di questo comune è molto esteso, in parte anche montano, caratterizzato da molte frazioni e case sparse. Il porta a porta è partito nel 2009 ed è stato progressivamente esteso anche se non copre ancora integralmente l'intero territorio comunale. Una costante attività di sensibilizzazione ha reso possibile, nel 2014, un incremento della raccolta, soprattutto delle famiglie, pari a circa 7% rispetto all'anno precedente, consentendo di ottenere un procapite pari a 86 kg/ab-anno che è oltre la media regionale.
- **SUD - Comune di Rutigliano (BA)**
Convenzionato Vito Gassi di Carmine Esposito & C. SAS - Abitanti 18.086
Dalla fine del 2011 ad oggi ha consolidato su tutto il territorio un buon sistema di raccolta, basato sul porta a porta senza utilizzo dei sacchi in plastica, raggiungendo un procapite di oltre 77 kg/ab-anno. La raccolta della carta prodotta dalle famiglie è effettuata settimanalmente con l'utilizzo di mastelli da 25 l, mentre la raccolta del cartone presso le attività commerciali viene effettuata con i carrellati (varie misure) sei volte alla settimana. È anche operativo un centro di raccolta aperto sei giorni su sette. Il gestore è attento anche alle campagne di comunicazione, dirette soprattutto alle scuole, effettuate in collaborazione con i vari Consorzi di filiera. Dal 2012 viene utilizzato un mezzo, abbigliato con un finanziamento Comieco, dedicato esclusivamente alla raccolta della carta.

Comieco
Via Pompeo Litta, 5
20122 Milano
Tel. 02/55024.1
Fax 02/54050.240
info@comieco.org
www.comieco.org
scuola.comieco.org

MANIFESTO per un'Italia rifiuti free

In Italia l'esperienza avanzata e virtuosa di 1.500 Comuni Ricicloni e di filiere di riciclo e riuso internazionalmente riconosciuti, coesiste con una gestione dei rifiuti urbani novecentesca, troppo legata all'uso della discarica, agli smaltimenti indifferenziati, all'inadeguatezza delle politiche di prevenzione, di trattamento e riciclo, alla mancata separazione dei rifiuti speciali o pericolosi, una gestione troppo spesso permeabile alla corruzione, alle infiltrazioni delle ecomafie e della criminalità ambientale.

Oggi l'Italia è in grado di lasciarsi alle spalle le croniche emergenze e i conseguenti disastri ambientali. Sono infatti sempre più numerose le esperienze di gestione sostenibile dei rifiuti fondate su riciclaggio, raccolte differenziate porta a porta, sistemi di tariffazione puntuale, riuso e politiche locali di prevenzione. Si sono create nuove opportunità ambientali, economiche, sociali e l'innovazione impiantistica della valorizzazione dell'organico, degli ecodistretti e delle cosiddette fabbriche dei materiali rende possibile la massimizzazione del riciclaggio, anche delle frazioni fino ad oggi avviate a incenerimento e smaltimento. Grazie all'innovazione gestionale e impiantistica oggi è quindi possibile uscire dall'era degli impianti di smaltimento che trattano l'indifferenziato.

Come si allontana lo spettro dell'emergenza che grava ancora su diversi territori? Come si completa la rivoluzione dei rifiuti? Lo si fa replicando le buone pratiche di gestione su tutto il territorio nazionale, costruendo tanti impianti finalizzati alle attività di riciclaggio e riuso, facendo diventare il ciclo integrato dei rifiuti gerarchico anche sotto il punto di vista dei costi: serve un nuovo sistema di incentivi e disincentivi per fare in modo che la prevenzione e il riciclo siano più convenienti, anche economicamente, rispetto al recupero energetico e allo smaltimento in discarica.

Per ridurre gli smaltimenti illegali di rifiuti, speciali e non, poi deve essere completata la rete impiantistica ed è fondamentale aumentare la qualità e l'efficienza del sistema dei controlli ambientali, ancora troppo a macchia di leopardo sul territorio nazionale. -

Dieci proposte per un'Italia libera dall'emergenza rifiuti

1. Chi smaltisce in discarica deve pagare di più a vantaggio di chi ci va sempre meno.

Per disincentivare l'uso della discarica serve utilizzare la leva economica per imporre un aumento dei costi di conferimento. Il governo e il parlamento italiano dovrebbero modificare la legge 549 del 28

dicembre 1995 che ha istituito il tributo speciale per lo smaltimento in discarica (la cosiddetta ecotassa regionale) trasformando l'attuale limite massimo di 25 euro per tonnellata in una soglia minima di 50 euro per tonnellata, con sconti progressivi per i Comuni in base al superamento delle percentuali di raccolta differenziata secondo un criterio di proporzionalità che premi le amministrazioni più virtuose.

APPROVATA

2. Utilizzare i proventi dell'ecotassa per le politiche di prevenzione, riuso e riciclo.

Oggi solo il 20% dei proventi dell'ecotassa viene utilizzata per finalità ambientali e solo una parte di questi sono destinati al ciclo dei rifiuti. La nuova ecotassa dovrebbe prevedere che il 100% del gettito dell'ecotassa affluisca in un fondo regionale che va finalizzato con criteri ben precisi (oggi questo non è previsto). Si dovrebbe utilizzare il 50% di questo fondo per il sostegno alla filiera degli acquisti verdi e del Green Public Procurement (GPP) e l'altro 50% per la promozione delle politiche di prevenzione e riuso, di diffusione delle raccolte differenziate domiciliari secco/umido e della loro qualità finalizzata al riciclaggio anche mediante campagne di informazione e sensibilizzazione, per le bonifiche dei siti inquinati, per il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e per la gestione delle aree naturali protette (escludendo qualsiasi ipotesi di finanziamento al recupero energetico, previsto invece dalla legge istitutiva dell'ecotassa ancora oggi vigente).

3. Premiare le popolazioni e i comuni virtuosi: non posticipare gli obiettivi sulla raccolta differenziata.

Nella logica di aumentare il costo di conferimento della discarica facendo leva sull'ecotassa è fondamentale che venga scongiurata l'ipotesi di prorogare i termini temporali entro cui raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio. Se venisse approvata la proroga sugli obiettivi di raccolta differenziata, le multe che dovrebbero pagare i Comuni inadempienti verrebbero meno per i prossimi anni. Insomma si premierebbe chi non rispetta le legge e sarebbe una vera beffa per i Comuni virtuosi che hanno raggiunto l'obiettivo del 65% posto dal d.lgs. 152/2006 al 31 dicembre 2012.

4. Eliminare gli incentivi per il recupero energetico dai rifiuti.

Negli ultimi 20 anni, la combustione dei rifiuti è stata ampiamente incentivata rispetto ad altre forme di gestione. Nonostante l'Europa indicasse di perseguire la prevenzione dei rifiuti e il riciclaggio prima del recupero energetico, queste due opzioni non hanno mai avuto lo stesso trattamento di favore riservato invece alla combustione. Per questo si deve:

- bloccare l'erogazione degli incentivi per la produzione di elettricità da combustione e gassificazione dei rifiuti per i nuovi impianti (come è stato fatto già per il fotovoltaico con la fine del quinto conto energia); dovrebbero essere mantenuti per il recupero energetico da digestione anaerobica o da biogas di discarica;
- bloccare gli incentivi anche per il recupero di energia da rifiuti in co-combustione in impianti industriali esistenti (cementifici, centrali a carbone, etc);
- avviare il percorso per l'uscita volontaria di impianti di recupero di energia dai rifiuti dal regime degli incentivi per liberare la bolletta elettrica da questo onere improprio,

Dieci proposte

sul modello di quanto fatto con gli impianti di combustione del gas prodotto da residui di raffinerie o di impianti a ciclo combinato a gas naturale che usufruivano incredibilmente come se fossero fonti rinnovabili.

5. Incentivare il riciclaggio perché diventi più conveniente del recupero energetico.

- si deve prevedere un regime di IVA agevolata (ad esempio al 10%) per i manufatti realizzati con una percentuale minima di materiale riciclato;
- per alimentare il mercato dei prodotti riciclati è fondamentale promuovere gli acquisti verdi ripartendo dal flop del decreto 203 del 2003 e dall'inadeguato contesto normativo che non prevedeva ad esempio sanzioni per voltare una volta per tutte pagina;
- per la diffusione degli acquisti verdi in Italia è fondamentale poi l'obbligatorietà dell'adozione dei criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per beni, servizi e opere delle pubbliche amministrazioni, introducendo il criterio di aggiudicazione sulla base del costo lungo il ciclo di vita per ridurre la spinta verso il continuo ribasso dei prezzi a scapito dell'ambiente e del lavoro dignitoso.

6. Completare la rete impiantistica per il riciclaggio e il riuso dei rifiuti.

I cittadini che differenziano e i Comuni che attivano servizio di raccolta moderni non devono essere penalizzati da costi di trasporto elevati per raggiungere impianti di riciclo! È per questo che è urgente completare in tutte le Regioni il quadro impiantistico per riciclare la raccolta differenziata e per avviare alla rigenerazione e al riuso i prodotti che possono essere reimmessi sul mercato. In tutte le regioni devono essere attivi centri di raccolta (con annessi centri di riuso), impianti per il compostaggio e la digestione anaerobica dei rifiuti organici, impianti per la valorizzazione spinta delle principali raccolte differenziate e per il trattamento del residuo, massimizzandone il riciclo (fabbriche dei materiali) almeno su scala di macroregioni. In questa logica è fondamentale normare in tempi celeri la filiera del riuso e della rigenerazione che prenderà sempre più piede sul territorio nazionale, per le sue importanti implicazioni ambientali, sociali e occupazionali.

7. "Chi inquina paga": lotta allo spreco e prevenzione della produzione di rifiuti.

Per prevenire la produzione dei rifiuti, l'unico criterio da adottare è quello previsto dal principio europeo "chi inquina paga" e della responsabilità condivisa lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Questo deve valere per tutte le utenze, domestiche e produttive, che producono rifiuti. Chi produce meno rifiuti deve essere premiato ed è per questo che si deve adottare un sistema di tariffazione esclusivamente puntuale. La nuova tassazione a carico delle famiglie e delle aziende deve essere equa e premiare i comportamenti virtuosi e non aggravare ulteriormente il peso fiscale sugli italiani.

Il ministero dell'Ambiente deve approvare il decreto sulla tariffazione puntuale previsto dalla legge di stabilità approvata nel dicembre 2013. Il nuovo tributo deve essere

Dieci proposte

calcolato solo - come già avviene efficacemente in centinaia di Comuni - sulla effettiva produzione di rifiuti indifferenziati residui (determinabile secondo peso, volume o numero dei prelievi dei sacchi o bidoni), permettendo alle utenze più virtuose di pagare meno, sganciandolo dalla quota relativa ai cosiddetti servizi indivisibili e garantendo la copertura totale dei costi del servizio.

8. Approvare una legge sul dibattito pubblico per agevolare la realizzazione di impianti di riciclaggio e riuso.

In Italia la scarsa fiducia dei cittadini nelle istituzioni e l'inadeguata trasparenza dei processi decisionali sono spesso tra i motivi alla base delle proteste quando c'è da costruire un impianto, anche se utile alla filiera del riciclaggio per ridurre le quantità avviate a smaltimento. Per superare questa impasse serve approvare una legge nazionale sul dibattito pubblico sul modello francese che faciliti il percorso decisionale e garantisca, prima della decisione finale di approvazione del progetto, la corretta informazione, la discussione del progetto attraverso iniziative pubbliche stabilendo adeguate regole di partecipazione e la debita considerazione delle osservazioni emerse da parte di cittadini e portatori di interesse diffuso.

9. Una nuova legge per migliorare il sistema dei controlli ambientali.

Dopo il referendum abrogativo sui controlli ambientali del 1993, il nostro Paese si è dotato di un sistema di Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Negli anni la rete dei controlli si è andata strutturando in maniera non omogenea sul territorio nazionale, con alcuni casi di eccellenza e altri con maggiori criticità. Per migliorare il sistema dei controlli ambientali nel nostro Paese è importante diffondere le migliori esperienze già messe in pratica; per procedere ad un rafforzamento complessivo della rete nazionale dei monitoraggi è necessaria anche una ferma volontà politica da parte del Governo e delle Regioni italiane. Il periodo di crisi non aiuta, ma vanno trovate nuove risorse da investire in personale, strumenti di analisi e attività di formazione, dando priorità a quelle realtà che mostrano evidenti ritardi e maggiori criticità. Occorre approvare al più presto il disegno di legge in discussione in Parlamento per potenziare il sistema dei controlli ambientali con un rafforzamento complessivo della rete nazionale Ispra-Arpa di controllo e monitoraggio.

10. Stop a qualsiasi commissariamento per l'emergenza rifiuti.

Negli ultimi 20 anni sono stati diversi i territori oggetto di commissariamento per l'emergenza rifiuti. L'unico risultato certo di queste esperienze è stato un mix di sperpero di denaro pubblico, deresponsabilizzazione degli enti locali, aumento delle tensioni sociali per le decisioni prese dall'alto e, in alcuni casi, di vere e proprie illegalità. In alcune Regioni ancora in emergenza negli ultimi mesi si è ancora ragionato della "soluzione" del commissariamento. La storia del nostro Paese degli ultimi decenni dimostra l'assoluta insensatezza di questo strumento, che va evitato nel modo più assoluto.

APPROVATA
ma in attesa
del decreto attuativo

APPROVATO

PREMIAZIONE

COMUNI RICICLONI

Edizione Regionale 2016

7 dicembre, ore 10.30

SALA CONFERENZE COSMARI
Località Piane di Chienti - TOLENTINO MC

Con il patrocinio
e il contributo di:



Con il patrocinio di:



Provincia
di Ancona



Provincia
di Ascoli Piceno



Provincia
di Fermo



Provincia
di Macerata



Provincia
di Pesaro e Urbino



ATA RIFIUTI
ATO 5 - Ascoli Piceno



Partner tecnico



INTERVENTI:

Saluti iniziali

Presidente Cosmari - Graziano Ciurlanti

Sindaco Tolentino - Giuseppe Pezzanesi

Considerazioni introduttive

Presidente Legambiente Marche - Francesca Pulcini

Direttore Tecnico Scientifico Arpam - Gianni Corvatta

Presidente Anci Marche - Maurizio Mangialardi

Conai, Area Rapporti con il Territorio - Gennaro Buonauro

Comune di Folignano, Assessore all'Ambiente - Matteo Terrani

Comune Serra de' Conti, Sindaco - Arduino Tassi

Considerazioni conclusive

Assessore Ambiente Regione Marche - Angelo Sciapichetti

Responsabile Scientifico Nazionale di Legambiente - Giorgio Zampetti

Coordinano la premiazione

Comunicazione Cosmari - Luca Romagnoli

Responsabile Nazionale Comuni Ricicloni - Laura Brambilla



LEGAMBIENTE

#rigeneriamoci



www.legambiente.it